

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 55

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1996

Risoluzione
sul Libro bianco della Commissione
su « Una politica energetica per l'Unione europea »

Annunziata l'11 dicembre 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visto il Libro bianco della Commissione su « Una politica energetica per l'Unione europea » [COM(95)0682 — C4-0018/96],

visto il proprio parere del 15 novembre 1994 sulla proposta di regolamento del Consiglio concernente un programma comunitario di sostegno finanziario per la promozione delle tecnologie energetiche europee 1995-1998 - THERMIE II (1),

visto il proprio parere del 17 novembre 1994 sulla proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma specifico di ricerca e di sviluppo tecnologico (1994-1998) nel settore dell'ambiente e del clima (2),

visto il proprio parere del 13 dicembre 1994 sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla firma del trattato sulla Carta europea dell'energia e alla sua applicazione provvisoria da parte della Comunità europea (3),

(1) G.U. C 341 del 5 dicembre 1994, pag. 48.

(2) G.U. C 341 del 5 dicembre 1994, pag. 133.

(3) G.U. C 18 del 23 gennaio 1995, pag. 34.

vista la propria risoluzione del 29 giugno 1995 sulla comunicazione della Commissione concernente una politica di competitività industriale per l'Unione europea (4),

vista la propria risoluzione del 10 ottobre 1995 sul Libro verde della Commissione per una politica energetica dell'Unione europea (5),

vista la propria decisione del 26 ottobre 1995 relativa alla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione di una decisione del Consiglio relativa ad un insieme di azioni volte a creare un contesto più favorevole allo sviluppo delle reti transeuropee nel settore dell'energia (6),

vista la propria di risoluzione del 29 febbraio 1996 sul documento di lavoro della Commissione relativo ai sistemi di elettricità piccoli e molto piccoli nel mercato interno dell'elettricità (7),

visto il proprio parere del 16 aprile 1996 sulla proposta di decisione del Consiglio concernente un programma pluriennale per promuovere l'efficienza energetica nella Comunità - SAVE II (8),

visto il proprio parere del 16 aprile 1996 sulla proposta di regolamento del Consiglio recante adozione di un programma pluriennale destinato a promuovere la cooperazione internazionale nel settore energetico - SYNERGY (9),

vista la propria decisione del 17 giugno 1996 sulla posizione comune definita dal Consiglio in vista dell'adozione di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente i requisiti di efficienza energetica di elettrodomestici: frigoriferi, congelatori e loro combinazioni (10),

vista la propria risoluzione del 4 luglio 1996 su un piano d'azione della Comunità per le fonti energetiche rinnovabili (11),

vista la propria risoluzione del 20 settembre 1996 sulla cooperazione Est-Ovest nel settore energetico e nel campo della sicurezza nucleare (12),

visto il parere del Comitato delle regioni (13),

vista la proposta di risoluzione sulla comunicazione della Commissione concernente l'approvvigionamento di gas e le sue prospettive nella Comunità europea contenuta nella sua relazione A4/235/96,

vista la proposta di risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che introduce tecniche di pianificazione razionale nei settori della distribuzione dell'elettricità e del gas contenuta nella sua relazione A4-0268/96,

vista la dichiarazione del Consiglio di Madrid, in cui si afferma che entro il 2010 il 15 per cento dell'energia primaria dovrà provenire da fonti rinnovabili,

visti la relazione delle commissione per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'energia e i pareri della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per la politica regionale, della commissione per le relazioni economiche esterne e della commissione per i trasporti e il turismo (A4-0326/96),

A. considerando che nel suo Libro bianco la Commissione ha dedicato agli aspetti ambientali della politica energetica molta maggiore attenzione che nel Libro verde, proponendo altresì azioni concrete in tal campo,

B. considerando peraltro che, nel Libro bianco, la riflessione sull'opzione energia

(4) G.U. C 183 del 17 luglio 1995, pag. 26.

(5) G.U. C 287 del 30 ottobre 1995, pag. 34.

(6) G.U. C 308 del 20 novembre 1995, pag. 115.

(7) G.U. C 78 del 18 marzo 1996, pag. 14.

(8) G.U. C 141 del 13 maggio 1996, pag. 26.

(9) G.U. C 141 del 13 maggio 1996, pag. 52.

(10) G.U. C 198 del 24 giugno 1996, pag. 26.

(11) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 5.

(12) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 5.

(13) Comitato delle Regioni, 2/96/riv.

sostenibile si trova ancora in una fase relativamente precoce e che è essenziale integrare l'obiettivo dell'energia sostenibile nell'intera politica energetica,

C. considerando che una politica finalizzata all'energia sostenibile e al risparmio energetico è caratterizzata dai seguenti punti:

utilizzo di fonti energetiche inesauribili;

sviluppo di alternative (del tutto nuove e sostenibili) per le fonti energetiche di cui si registra crescente penuria;

miglioramento dell'efficienza del consumo energetico, incremento del riutilizzo e sviluppo di applicazioni nuove e più economiche;

miglioramenti tecnici e innovazioni nei processi di produzione e relative tecniche;

ulteriore sviluppo di fonti con una maggiore redditività e durata (energia solare e fotovoltaica, biomassa, energia eolica e delle maree);

politica di assistenza all'immissione sul mercato, sviluppo di un mercato per l'energia sostenibile e degli strumenti atti a promuovere sia l'offerta che la domanda su tale comparto, in modo da migliorare la competitività dell'energia sostenibile;

limitazione degli effetti negativi del consumo energetico sull'ambiente in base a criteri prestabiliti, come il non superamento di « carichi critici » in materia di acidificazione nonché la stabilizzazione e, dopo l'anno 2000, la riduzione delle emissioni di CO₂;

riduzione del consumo di energia indirizzato verso il modello di sviluppo sostenibile, che presuppone non soltanto la razionalizzazione del consumo dell'energia, bensì anche la riduzione del consumo stesso,

D. considerando che, nel Libro bianco, la Commissione riconosce ora maggiore importanza alla cogenerazione,

E. considerando che, nella sua precipitata risoluzione del 10 ottobre 1995 sul Libro verde della Commissione per una politica energetica dell'Unione europea, il Parlamento europeo ha formulato i principi guida di una graduale liberalizzazione del mercato dell'elettricità,

F. considerando che al riguardo sia il settore del gas che quello dell'elettricità hanno in comune i seguenti orientamenti:

promozione di un mercato liberalizzato del gas mediante una rapida apertura dei mercati nazionali e, parallelamente, fermo restando l'obbligo del servizio pubblico, la possibilità negli Stati membri di distribuire il gas, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alle varie categorie di utenza;

adozione di un sistema di licenze per la fornitura all'utenza vincolata, che abbia quali elementi essenziali la sicurezza dell'approvvigionamento, disposizioni riguardanti il prezzo, la qualità e il servizio;

creazione di opportunità per garantire a categorie di utenza comparabili negli Stati membri la libera scelta del fornitore di gas;

definizione, anche da parte degli Stati membri, degli obblighi di servizio pubblico nell'ambito del sistema di licenze e come condizione generale per la fornitura alla grande utenza e, a termine, alla media utenza, compresi gli obblighi inerenti alla sicurezza degli approvvigionamenti, la pianificazione a lungo termine e la protezione ambientale; inoltre, adozione di norme che disciplinino le modalità di finanziamento dell'obbligo di servizio pubblico;

libera disponibilità delle reti del gas negli Stati membri a condizioni uniformi, trasparenti e non discriminatorie, con possibilità di definire condizioni anche in materia di interoperabilità;

garanzia di vigilanza a livello UE sul funzionamento del mercato interno del gas e previsione di modalità di composizione delle controversie, incluso l'arbitrato,

G. considerando che le diversità fra i settori dell'elettricità e del gas impongono misure diverse e/o esigono meno disposizioni per:

distinguere nella politica del gas la posizione specifica dei vari produttori di gas: trattasi dei grandi fornitori di due Stati membri, della Norvegia e della sua particolare situazione in quanto Stato membro del SEE e degli altri paesi produttori, quali l'Algeria e la Russia. Queste differenze dovranno esplicitarsi segnatamente negli accordi di distribuzione;

distinguere la situazione specifica degli Stati membri, che possono andare dall'autosufficienza alla dipendenza totale dall'importazione di gas dall'Unione o da paesi terzi, il che deve condurre al rispetto di un certo grado di libertà nell'organizzazione della politica del gas negli Stati membri;

tener conto del fatto che le compagnie di distribuzione del gas il più delle volte hanno stipulato contratti di importazione a lunghissimo termine e conciliare questa situazione con la necessità di aprire il mercato del gas;

accettare che nella formazione dei prezzi sia tenuto conto dei costi di stoccaggio del gas connessi alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla gestione dei periodi di picco, nonché della necessità nei vari Stati membri di ampliare di almeno il 75 per cento le capacità di stoccaggio sotterraneo nei prossimi venti anni;

eseguire periodicamente analisi dettagliate dei rischi di interruzione dell'approvvigionamento del gas fornito all'UE dai paesi terzi, necessità dettata dalla maggiore dipendenza da questi paesi nonché dall'incremento dei consumi e dalla connessa esigenza di adottare eventuali ulteriori misure a livello comunitario per assicurare il mantenimento delle riserve strategiche;

basare la formazione dei prezzi nel settore del gas su principi diversi da quelli vigenti per il settore dell'elettricità;

riconoscere il fatto che, data l'organizzazione specifica del settore del gas, la

necessità di separare le diverse funzioni (« unbundling ») è meno impellente;

adottare accordi specifici per la posa di gasdotti negli Stati membri per garantire in questi ultimi la libera distribuzione del gas a condizione che, a lungo termine, la sicurezza dell'approvvigionamento resti garantita,

H. considerando l'importanza che il trattato CE attribuisce, agli articoli 130 A-E, alla coesione economica e sociale e al rafforzamento delle regioni meno sviluppate dell'Unione,

I. considerando l'importanza di una cooperazione nel settore energetico fra l'Europa centrale e orientale e l'UE — peraltro già sottolineata nel Libro verde — nonché la necessità di integrare fra loro i sistemi energetici operanti nelle due aree,

J. considerando la necessità di dare attuazione alla sua precitata risoluzione del 20 settembre 1996 sulla cooperazione fra Est ed Ovest nel settore energetico e nel campo della sicurezza nucleare e, in particolare, l'urgenza di migliorare il coordinamento degli strumenti impiegati in tale settore e di adeguarli alle concrete necessità delle regioni interessate, di eliminare tutte le barriere che ancora ostacolano in modo eccessivo gli investimenti internazionali e gli scambi commerciali, di introdurre e promuovere nei PECO le tecnologie energetiche razionali e la produzione sostenibile di energia nonché di rafforzare la sicurezza nucleare mediante obblighi di cooperazione internazionale, se possibile per mezzo di autorità regolamentari indipendenti,

K. considerando che i problemi che permangono in campo nucleare soprattutto nei PECO rendono necessaria la trasparente attivazione di ulteriori sforzi di ricerca nel campo della sicurezza e dello smaltimento definitivo dei residui nucleari, tenendo presente anche le recenti ammissioni ufficiali riguardo a nuove situazioni critiche a Cernobyl,

L. considerando che la Commissione sottolinea a giusto titolo la necessità di proseguire gli sforzi per dare una più precisa configurazione alla politica energetica dell'Unione mediante la ricerca e lo sviluppo,

1. si compiace che la Commissione abbia ripreso in larga misura nel Libro bianco le proposte formulate dal Parlamento europeo in occasione della pubblicazione del Libro verde « Per una politica energetica dell'Unione europea » e ne approva gli orientamenti principali;

Energia sostenibile.

2. invita la Commissione ad elaborare, d'intesa con gli Stati membri, un programma finanziario volto a promuovere l'energia sostenibile e ad adottare allo stesso tempo un modello di sviluppo sostenibile indirizzato a ridurre il consumo energetico; il programma di promozione dell'energia sostenibile deve comprendere in particolare i seguenti elementi:

esame delle possibilità di introdurre un'IVA verde;

smantellamento graduale delle sovvenzioni dirette e indirette che incoraggiano l'impiego dei combustibili fossili;

introduzione di incentivi fiscali per gli investimenti nello sviluppo dell'energia sostenibile;

creazione di possibilità per collegare l'ammortamento degli investimenti nell'energia sostenibile al quantitativo di energia che viene aggiunto alla rete, incluse tariffe a pieno costo e disposizioni legislative in materia di alimentazione energetica;

sviluppo di un programma di ammortamento accelerato degli investimenti nelle centrali obsolete e inquinanti;

inserimento, nel quinto programma quadro, di un nuovo programma di R & S che consenta di ridurre il volume degli investimenti da parte delle imprese energetiche e dell'industria;

3. ritiene necessario aumentare la quota delle energie rinnovabili rispetto all'insieme delle energie primarie utilizzate nell'Unione europea ad almeno il 15 per cento entro l'anno 2010, assicurando in particolare un aumento della quota della biomassa;

4. invita la Commissione a esaminare con gli Stati membri le possibilità di migliorare l'accesso dell'energia sostenibile alla rete elettrica, in particolare attraverso:

un obbligo di usare energia sostenibile (ad esempio « non-fossil fuel obligation »);

una garanzia di ritiro dell'energia sostenibile prodotta su piccola scala;

l'inclusione di una percentuale obbligatoria di energia sostenibile nella definizione delle prestazioni di servizio pubblico;

l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione del pubblico per incoraggiare il consumatore a utilizzare energia sostenibile a un prezzo leggermente più elevato;

5. prende atto del fatto che la Commissione si adopera per sviluppare ulteriormente i vari strumenti relativi a una politica energetica sostenibile e chiede in particolare che venga consacrata maggiore attenzione all'etichettatura riguardante l'efficienza energetica e alla riuscita applicazione, in alcuni Stati membri, degli accordi stipulati in materia di efficienza energetica e risparmio energetico tra le autorità e l'industria, ferme restando le norme dell'Unione europea in materia di concorrenza;

6. chiede alla Commissione uno studio sulle migliori prassi adottate dagli Stati membri a livello decentrato/locale in materia di generazione e distribuzione di energia nonché sulla generazione presso il punto di utilizzo (*point of use*), in modo da evitare i costi di distribuzione e trasmissione, e auspica che tali risultati vengano largamente diffusi negli Stati membri;

chiede alla Commissione di presentare proposte in materia;

7. invita la Commissione a pubblicare al più presto la sua comunicazione sulla cogenerazione, corredata di un'analisi valutativa di tale tecnica energetica (incluso l'effetto della direttiva sull'elettricità sulle possibilità che la cogenerazione ha di penetrare nel mercato), a formulare altresì proposte volte a incentivare l'utilizzo della cogenerazione negli Stati membri e ad eliminare gli attuali ostacoli e a mettere a punto proposte che esaminino le modalità per realizzare un maggiore decentramento della produzione energetica;

8. si attende che la Commissione provveda — mediante studi, conferenze, progetti dimostrativi, ecc. — a stimolare negli Stati membri l'interesse per la cogenerazione quale importante standard per la costruzione di nuove centrali e, laddove possibile, a realizzare la cogenerazione nei progetti industriali esistenti e innovativi destinati alla generazione di calore, onde incrementare il rendimento energetico e limitare l'emissione di sostanze inquinanti quali il CO₂;

9. auspica che la Commissione verifichi in che misura sia in grado di sviluppare strumenti finanziari atti a promuovere l'utilizzo della cogenerazione tanto su piccola quanto su larga scala e a favorire l'abbandono e la chiusura delle centrali obsolete e fortemente inquinanti;

10. ribadisce la necessità di introdurre standard UE per i beni destinati alla generazione di energia sostenibile e di promuovere tali tecniche adottandole negli edifici pubblici, formando personale specializzato, divulgando informazioni sui prodotti ed eliminando le attuali discriminazioni nei confronti dell'energia sostenibile;

11. si attende che la Commissione renda più rigorose le norme applicabili alle apparecchiature nel quadro offerto dalle possibilità tecniche ed economiche e introduca un'etichettatura riguardante

l'efficienza energetica delle apparecchiature;

12. chiede alla Commissione che, in sede di definizione dell'aliquota minima per le accise applicabile ad alcuni combustibili (ecotassa sulle emissioni di CO₂), si adoperi affinché:

le aliquote minime per le accise si basino, per quanto possibile da un punto di vista pratico, sul contenuto di CO₂ dei combustibili, in modo da operare effettivamente un'internalizzazione dei costi esterni e da tener conto del contributo in termini di inquinamento ambientale di un determinato combustibile;

il livello delle aliquote minime per le accise sia fissato in modo tale da contribuire in modo significativo all'adempimento degli impegni internazionali assunti dalla Comunità in materia di riduzione delle emissioni di CO₂;

13. si attende che la Commissione si attivi anche per sviluppare un mercato dell'energia sostenibile al di fuori dell'Unione:

eliminando, d'intesa con la Banca mondiale, gli ostacoli burocratici posti dalle banche locali nei paesi terzi, in modo che l'energia sostenibile possa essere importata su grande scala;

stimolando le esportazioni UE nel settore dell'energia sostenibile, come pure il trasferimento di tecnologia dall'UE;

creando centri UE per l'energia sostenibile nei paesi terzi e sviluppando reti nel quadro del programma MEDA;

introducendo un programma concernente la biomassa a favore dei paesi dell'Europa centrale e orientale prima di una loro adesione e agevolando il necessario trasferimento di tecnologie;

organizzando, d'intesa con la Banca mondiale, piani di finanziamento a lungo termine per i paesi terzi che vogliono produrre energia sostenibile;

ponendo la questione della necessità di sviluppare questo tipo di mercato nel

contesto della Conferenza mondiale sul commercio di Singapore;

mettendo a punto piani comuni di attuazione per la riduzione del CO₂ tra l'UE e i paesi terzi, che comprendano un'assistenza tecnica e un aiuto per l'organizzazione delle importazioni di energia sostenibile;

organizzando una borsa dei prodotti dell'energia sostenibile e progetti di dimostrazione nei paesi terzi da parte di imprese dell'UE;

14. prende atto delle proposte presentate dall'Unione europea in materia di politica energetica sostenibile nel quadro dei negoziati internazionali sul clima e del mandato di Berlino in vista dell'introduzione di un protocollo addizionale alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico e invita la Commissione, d'intesa con gli Stati membri, ad includere tali proposte, per quanto praticamente possibile, nell'ulteriore sviluppo di una politica energetica sostenibile;

15. chiede alla Commissione di compiere ogni sforzo di cooperazione con il Parlamento stesso per difendere e promuovere il programma SAVE II e la direttiva sulla pianificazione razionale come strategie in materia di CO₂; ritiene inoltre che debbano essere stabiliti degli obiettivi, come ad esempio una stabilizzazione delle emissioni di CO₂ rispetto ai livelli 1990 entro il 2005, un 1 per cento annuo di aumento per l'impiego dell'energia sostenibile e, come obiettivo in materia di efficienza energetica, l'1,5 per cento annuo di riduzione nel consumo di energia primaria; chiede l'apertura del programma SAVE II ai paesi del bacino mediterraneo onde generare favorevoli effetti transfrontalieri;

16. chiede che, nella programmazione di un impiego più intensivo delle fonti di energia rinnovabili, sia rivolta maggiore attenzione alle possibilità di impiego delle risorse idriche dei vari bacini europei, in particolare dell'energia idraulica;

17. sollecita la Commissione a organizzare con gli Stati membri una conferenza sulla costruzione sostenibile, inserendovi l'uso dell'energia sostenibile, l'exergia e l'applicazione di norme in materia di consumo e reimpiego dell'energia, e a creare in seno ai propri servizi una « Task Force eco-building »;

18. si attende che la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, organizzi una grande campagna nel settore dell'energia sostenibile e del risparmio energetico, con l'obiettivo di ottenere il sostegno dell'opinione pubblica, ponendo l'accento sull'informazione, le dimostrazioni, gli studi, la cooperazione tra le città che hanno fatto scelte innovative nel settore, le sovvenzioni ai progetti, ecc.; in tale quadro si attende che la Commissione stabilisca dei criteri da applicare ai regimi di sussidi degli Stati membri nell'ottica della libera concorrenza;

19. invita la Commissione a presentare un programma di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore delle scienze sociali per promuovere criteri di condotta individuale e collettiva che favoriscano il risparmio e, soprattutto, la riduzione del consumo energetico;

Gas.

20. rileva la necessità di un'ulteriore elaborazione dei principi guida per il settore del gas e invita la Commissione ad accelerare i progressi in tal campo e ad aprire a breve termine un dialogo in materia con il Parlamento europeo;

21. auspica, con riferimento al settore del gas, la disponibilità di maggiori risorse per la R&S — in particolare in materia di esplorazione (tecniche di estrazione in piccoli giacimenti), stoccaggio su larga scala, tecniche di risparmio energetico, gassificazione del carbone, nuove applicazioni (p.es. nel settore automobilistico) — e l'utilizzo congiunto di gas e altre risorse per aumentare notevolmente il rendimento

energetico (ad es. i cogeneratori alimentati a gas);

Contesto internazionale.

22. invita la Commissione a includere tra gli obiettivi della politica energetica la riduzione della dipendenza dalle importazioni;

23. ritiene necessario che la Commissione promuova al più presto possibile nei paesi dell'Europa centrale ed orientale una o più conferenze energetiche regionali ben organizzate, in cooperazione con il G-7, la BERS, l'Associazione degli operatori di centrali nucleari (WANO), la BEI, la Banca mondiale e l'FMI, così come le ONG che operano nel settore dell'energia, per determinare con precisione in che modo si possa sostenere al meglio la politica energetica in ciascuno degli Stati in questione, in particolare:

sganciando la crescita economica dal consumo energetico e passando ad un minore consumo energetico da parte dell'industria pesante, con l'obiettivo di far aumentare di almeno dieci punti l'efficienza energetica, portandola così al livello UE;

mettendo a punto un pacchetto di misure in materia di efficienza energetica nel settore della produzione e della distribuzione di energia, della produzione di calore e della sua distribuzione nelle abitazioni, nonché campagne per il risparmio energetico;

incoraggiando gli investimenti energetici, anche da parte di imprese dell'UE, in particolare elaborando un programma di incentivazione degli investimenti esteri diretti in cooperazione con le istituzioni finanziarie occidentali;

sviluppando tecnologie di costo accessibile per misurare il consumo energetico, in particolare nelle abitazioni, e per adeguare meglio su tale base la fattura energetica in funzione del consumo individuale;

incoraggiando l'installazione di centrali a gas per la produzione combinata di

calore ed elettricità (cogenerazione) e l'applicazione su più ampia scala della cogenerazione;

accelerando l'introduzione delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare nelle zone scarsamente popolate, con l'obiettivo che nel 2015 almeno il 10 per cento delle fonti di energia nei PECO sia costituito da fonti rinnovabili;

accelerando la privatizzazione del settore energetico e separando le funzioni di produzione, trasporto e distribuzione;

basando i prezzi di trasporto e di interconnessione su criteri non discriminatori e trasparenti;

sviluppando istituzioni che possano contribuire a una forma di funzionamento di mercato nel settore dell'energia, alla messa a punto di programmi di risparmio energetico e all'introduzione rapida delle fonti energetiche rinnovabili;

ampliando gli obiettivi in materia di sicurezza nell'utilizzazione dell'energia nucleare sotto gli auspici dell'AIE, in particolare eliminando i residui nucleari e concludendo accordi, in concertazione con i paesi limitrofi, per il rafforzamento della sicurezza ovvero per la chiusura delle centrali nucleari pericolose. È inoltre necessario trovare una soluzione per assicurare importazioni di energia di sostituzione a prezzi accessibili; a tale proposito occorre prevedere eventuali accordi finanziari con le istituzioni finanziarie internazionali;

24. auspica che tutti i paesi del club nucleare, compresa l'ex Unione Sovietica, siano incoraggiati a divenire soci attivi della Convenzione internazionale per la sicurezza e che in futuro gli aiuti finanziari vengano subordinati anche a questa condizione;

25. propone l'istituzione di un comitato per la sicurezza nucleare, che informi la Commissione in merito all'impostazione dei progetti nei PECO e formuli un parere sui progetti presentati; detto comitato dovrebbe informare il Parlamento di tutte le sue raccomandazioni; in una fase preparatoria si devono invitare i responsabili degli

impianti che utilizzano tecnologia sovietica nei PECO e negli ex paesi della CSI — in consultazione con le autorità nazionali preposte alla sicurezza — a elaborare un elenco dei miglioramenti più urgentemente necessari per la sicurezza delle loro centrali;

26. auspica per i progetti PHARE e TACIS nuovi criteri che spostino l'accento dalla realizzazione di studi e dall'attività di consulenza al cofinanziamento supplementare e integrativo dei risultati delle Conferenze energetiche regionali;

27. auspica che la Commissione coordini gli sforzi finanziari dell'FMI, della Banca mondiale, della BERS e della BEI con gli interventi PHARE e TACIS onde pervenire, insieme ai finanziatori privati, agli imprenditori e ai PECO interessati, alle migliori soluzioni finanziarie per promuovere i risultati delle Conferenze regionali, e chiede al riguardo una relazione periodica da parte della Commissione;

28. insiste ancora una volta sulla necessità di elaborare una Carta dell'energia insieme con i paesi del bacino mediterraneo e di sviluppare contatti bilaterali in campo energetico fra tali paesi e l'UE (ad es. promuovendo gli investimenti tra l'Algeria e l'UE nel settore del gas);

29. auspica più strette relazioni contrattuali con i paesi terzi maggiori produttori di petrolio e invita in tale contesto la Commissione a portare avanti senza indugi i negoziati con gli Stati del Consiglio di Cooperazione del Golfo sulla conclusione di un accordo di libero scambio;

30. sottolinea la necessità di una armonizzazione globale delle norme di protezione ambientale applicabili al settore energetico, onde impedire distorsioni della concorrenza a livello mondiale a carico dell'UE, che in questo settore ha raggiunto un elevato livello di protezione;

Ricerca e dimostrazione.

31. invita la Commissione a presentare un « programma illustrativo delle fonti rinnovabili » e un « programma illustrativo dell'efficienza energetica » e a promuovere ciascuno di essi sulla stessa base della promozione dell'energia nucleare che discende dagli obblighi del trattato Euratom e il relativo « programma indicativo nucleare » (PINC);

32. invita la Commissione a presentare piani intesi ad aumentare considerevolmente le attività dimostrative per i progetti relativi all'energia rinnovabile e all'efficienza energetica nel contesto del quinto programma quadro;

33. invita la Commissione a presentare piani intesi a porre la R&S relativa alle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica su un livello di finanziamento comparabile a quello proposto per l'energia nucleare all'interno del quinto programma quadro;

34. invita la Commissione a esaminare misure supplementari per migliorare l'efficienza delle linee di trasmissione elettrica (« grid lines »);

35. invita la Commissione a presentare un programma coerente di R&S che attinga da un lato a programmi quali SYNERGY, THERMIE, SAVE e, dall'altro, alle attività condotte nell'ambito del quarto programma quadro, ai Centri comuni di ricerca e alle azioni PHARE, TACIS, EUREKA, EURATOM, destinando maggiori risorse finanziarie ai programmi in materia di energia sostenibile;

36. chiede che nel quinto programma quadro sia inserito un capitolo su « Energia e ambiente » che ponga l'accento sui progetti dimostrativi in materia di energia rinnovabile e su una commercializzazione efficace; auspica altresì che si rivolga attenzione alla partecipazione delle PMI come subfornitori nelle attività di R&S dell'Unione, giacché gran parte della ricerca viene attualmente realizzata dalle

piccole e medie imprese e da grandi istituti di ricerca pubblici;

37. auspica che la Commissione, insieme con gli Stati membri, esamini in quale modo si possa incentivare l'applicazione di tutte le possibili misure di gestione energetica sul versante della domanda, trasferendo i costi e i vantaggi esterni e auspica altresì che la Commissione elabori, insieme con gli Stati membri, programmi di dimostrazione e di informazione per incentivare l'utilizzo delle termopompe che contribuiscono ad un notevole risparmio energetico nel settore del riscaldamento degli ambienti;

Politica regionale.

38. si attende che nel settore delle energie rinnovabili vengano prese in considerazione azioni a livello regionale in grado di contribuire alla soluzione dei problemi regionali creando posti di lavoro e riducendo la dipendenza delle regioni dall'approvvigionamento energetico esterno;

39. ricorda che i Fondi strutturali rappresentano la maggior fonte di finanziamento comunitario per quanto riguarda i progetti relativi al settore dell'energia e invita la Commissione a impegnarsi per coordinare fra loro gli interventi strutturali e le priorità di politica energetica;

40. chiede alla Commissione di garantire che le sue proposte e l'applicazione della politica comunitaria dell'energia, sulla base del Libro bianco e delle raccomandazioni del Parlamento europeo, contribuiscano più ampiamente e specificamente al potenziamento delle regioni meno sviluppate, nel contesto della politica di coesione economica e sociale;

41. vede con favore la rappresentanza delle autorità regionali e locali nel comitato consultivo per l'energia e chiede alla Commissione di garantire che le autorità regionali e locali possano approfondire il proprio ruolo nella realizzazione

degli obiettivi comuni della politica energetica;

42. chiede alla Commissione di rafforzare la sua politica a favore delle autorità locali per consentire a queste ultime di contribuire alla realizzazione degli obiettivi comuni, segnatamente:

le tecnologie di riscaldamento urbano e collettivo;

l'impiego di fonti di energia rinnovabili locali;

l'accesso dei produttori di energia locali e regionali alle reti nazionali ed europee;

la realizzazione della struttura comunitaria e la loro responsabilità nei confronti del consumo di energia;

la promozione di una struttura urbana mista e di applicazioni pratiche della società dell'informazione in vista di ridurre il traffico;

il ricorso a tasse ecologiche sul traffico per proteggere l'ambiente e incoraggiare l'impiego dei trasporti pubblici;

43. invita la Commissione a garantire che gli organi consultivi per l'energia tengano conto anche degli interessi ambientali e finanziari dei singoli cittadini;

44. è del parere che l'interazione tra regioni e città nel quadro del programma SAVE, come proposto nel Libro bianco (par. 121), debba garantire un effetto benefico per le regioni meno sviluppate, nel contesto della politica di coesione economica e sociale;

Trasporti.

45. invita la Commissione a definire un programma legislativo molto più significativo per migliorare rapidamente l'efficienza energetica del trasporto su strada;

46. sollecita la Commissione ad esprimere grandi sforzi per giungere a un consenso tra gli Stati membri in ordine all'introduzione di norme per i motori poco inquinanti e a basso consumo energetico

nonché di misure in materia di gestione del traffico che consentano una riduzione del consumo di energia; invita la Commissione a consacrare maggiore attenzione alla ricerca e allo sviluppo in materia di applicazione della trazione elettrica alle tecniche di trasporto per mezzo di batterie migliorate;

47. si dichiara favorevole al programma di lavoro proposto dalla Commissione nell'allegato, a condizione che essa accetti le attività integrative esposte nella

presente risoluzione o modifichi di conseguenza le azioni proposte;

48. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché, ai governi e ai parlamenti dei paesi che hanno presentato domanda di adesione all'Unione.

NICOLE PERY
Vicepresidente